

SENATO ACCADEMICO E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SEDUTA CONGIUNTA DEL 10 APRILE 2008
VERBALE N. 11

Il giorno giovedì 10 aprile 2008, alle ore 10.00, regolarmente convocati con rettorale di prot. n. 2621 del 2 aprile 2008, presso il Rettorato di questa Università, Via S. Maria in Gradi n. 4, si sono riuniti in seduta congiunta ex art. 1, co. 3, dello Statuto di Ateneo il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Governance* di Ateneo: iniziativa ex art. 1, c. 3 dello Statuto e provvedimenti conseguenti.

Sono presenti:

- | | |
|--|---|
| ▪ Prof. Marco Mancini | Rettore, Presidente |
| ▪ Dott. Arch. Giovanni Cucullo | Direttore Amministrativo, Segretario |
| Per il Senato Accademico: | |
| ▪ Prof.ssa Maria Crocifissa Andaloro | Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali |
| ▪ Prof. Luigi Bosco | Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. |
| ▪ Prof. Massimo Ferrari Zumbini | Preside della Facoltà di Scienze Politiche |
| ▪ Prof. Egidio Perrone | Preside della Facoltà di Economia |
| ▪ Prof. Eddo Rugini | Preside della Facoltà di Agraria |
| ▪ Prof. Saverio Ricci | Rappresentante dei professori di II fascia |
| ▪ Dott.ssa Maria Saveria Gilardini Montani | Rappresentante dei ricercatori |
| ▪ Sig. Luigi Bonori | Rappresentante del personale tecnico-amministrativo |
| Per il Consiglio di Amministrazione: | |
| ▪ Prof. Stefano Grego | Pro-Rettore Vicario |
| ▪ Prof. Felice Grandinetti | Rappresentante dei professori di I fascia |
| ▪ Prof. Alessandro Sorrentino | " " " " |
| ▪ Prof. Leonardo Varvaro | " " " " |
| ▪ Prof. Massimiliano Fenice | Rappresentante dei professori di II fascia |
| ▪ Prof. Marco Salvatore Paolino | " " " " |
| ▪ Prof.ssa Manuela Romagnoli | " " " " |
| ▪ Dott. Angelo Cavallo | Rappresentante dei ricercatori |
| ▪ Dott. Andrea Genovese | " " " |
| ▪ Sig. Francesco Della Rosa | Rappresentante del personale tecnico-amministrativo |
| ▪ Sig. Roberto Rapiti | " " " " " |
| ▪ Dott. Alessandro Maria Telli | Rappresentante degli studenti. |

Sono assenti giustificati:

i membri cooptati nel Consiglio di Amministrazione ex art. 12, co. 4, dello Statuto di Ateneo:

- Il Presidente dell'Amm.ne Provinciale di Viterbo
- Il Presidente della C.C.I.A.A. di Viterbo
- Il Commissario Straordinario dell'Amministrazione Comunale, in sostituzione del Sindaco di Viterbo (dimissionario)



- | | |
|----------------------------|--|
| ▪ Sig. Riccardo Ziaco | Rappresentante degli studenti in Senato Accademico |
| ▪ Dott.ssa Elena Kuzminsky | " dei ricercatori in C.d.A. |
| ▪ Dott. Augusto Sassara | " del Personale T.A. in C.d.A. |
- Assenti: nessuno.

Il Rettore, quale Presidente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, constatata la presenza del numero legale di ciascuno dei due Organi, dichiara validamente costituita l'assemblea e apre la seduta.

Su invito del Rettore, assiste alla seduta congiunta la Dott.ssa Alessandra Moscatelli, Dirigente della I e della II Divisione.

1. **Governance di Ateneo: iniziativa ex art. 1, c. 3 dello Statuto e provvedimenti conseguenti.**

In vista dell'odierna riunione è stata trasmessa ai componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione la nota rettorale n. 2752 del 8 aprile 2008 di cui si riporta il testo.

"In conformità con le determinazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente del 22 gennaio 2008 e del 7 febbraio 2008, e in linea con le valutazioni emerse in occasione della Conferenza di Ateneo del 14 marzo u.s. ai sensi dell'art. 52 dello Statuto, viene avviato il processo di revisione statutaria della governance di Ateneo al fine di renderla coerente con il mutato contesto normativo.

Rammento che tale procedimento, così come convenuto, prevede l'istituzione di un Organismo deputato a redigere la proposta complessiva di revisione statutaria che dovrà poi essere sottoposta al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta ai sensi dell'art. 1, c. 3 dello Statuto.

Trattandosi di materia di rilevanza statutaria è necessario che gli Organi di Governo riuniti in seduta congiunta provvedano a disciplinare nel dettaglio la composizione e le funzioni dell'Organismo, a fissare tempi certi per la redazione della proposta e la conclusione dell'iter per la sua approvazione, a ribadire i principi relativi alla nuova governance di Ateneo cui l'Organismo dovrà attenersi nonché, secondo le indicazioni emerse dalla Conferenza di Ateneo, a valutare l'opportunità di adottare norme transitorie, anche di carattere eccezionale, circa gli Organi di Governo dell'Ateneo.

In vista della riunione convocata con nota del 2 aprile 2008 per il 10 aprile p.v. si trasmette la seguente documentazione:

1. verbale del Senato Accademico del 22 gennaio 2008;
2. verbale del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2008;
3. intervento del Rettore in occasione della Conferenza di Ateneo del 14 marzo 2008;
4. schema di proposta di cui all'art. 1, c. 3 dello Statuto."

Il Rettore introduce rammentando che in data 14 marzo u.s., al termine di un iter procedurale avviato l'8 ottobre 2007 e che ha visto coinvolte nelle diverse sedi tutte le componenti del nostro Ateneo, ha presentato alla Conferenza di Ateneo, secondo quanto disposto dall'art. 52 dello Statuto, una relazione sullo stato di attuazione dello Statuto alla luce del mutato contesto normativo e finanziario, in particolare su quanto concerne la governance di Ateneo.

Sulla base delle considerazioni contenute nella relazione di cui all'art. 52 dello Statuto e tenuto conto delle valutazioni emerse in Conferenza di Ateneo, afferma di aver ritenuto, viste anche le precedenti determinazioni al riguardo del Senato Accademico del 22 gennaio u.s. e del Consiglio di

Amministrazione del 7 febbraio u.s., di adottare le iniziative necessarie per avviare un'organica revisione statutaria in materia di *governance* di Ateneo.

Pertanto ai sensi dell'art. 1, c. 3 dello Statuto ha convocato, con nota del 2 aprile u.s., il Senato Accademico e il Consiglio di amministrazione in seduta congiunta per promuovere l'iniziativa di una organica revisione dello Statuto ai sensi dell'art. 52 dello Statuto relativamente alla *governance* di Ateneo.

Al fine di coinvolgere da subito le componenti della ricerca, anticipando così uno dei principi cui sarà informata la modifica dei meccanismi decisionali di Ateneo, come anticipato in Conferenza di Ateneo, propone che ai fini della redazione della proposta organica di revisione della *governance* di Ateneo si istituisca un organismo, rappresentativo degli attuali organi di governo, all'interno del quale sia già presente una rappresentanza delle strutture di ricerca, quindi dei direttori di dipartimento.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta ai sensi dell'art. 1, c. 3 dello Statuto è l'organo collegiale cui spetta per Statuto la competenza a deliberare in materia di revisione statutaria; nell'esercizio di questo potere esso è quindi l'organo legittimato a istituire l'organismo predetto, a delimitarne le funzioni, a disciplinare la composizione e i tempi entro i quali lo stesso dovrà operare. Soprattutto è l'organo legittimato a dettare i criteri cui l'organismo dovrà uniformarsi nella redazione di una proposta organica di revisione statutaria che verrà poi sottoposta al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta per la definitiva deliberazione. E' l'organo, ancora, cui spetta nell'ambito del procedimento prescritto dall'art. 6, comma 9 della Legge 168/89, adottare tutti i provvedimenti conseguenti, di rilevanza statutaria, necessari per disciplinare la fase transitoria e che scaturiscono dall'istituzione del predetto organismo.

Come ribadito in più sedi in questi mesi, per l'Ateneo affrontare l'argomento della *governance* correlata con la valutazione e, a sua volta, con la ripartizione delle risorse è improcrastinabile. Le numerose riforme che hanno investito negli ultimi anni il Sistema Universitario conducono necessariamente a una fase di ripensamento dei meccanismi decisionali che regolano il funzionamento degli Atenei.

L'accelerazione e il grado di innovatività di queste riforme non erano prevedibili nel 2004 quando furono introdotte alcune modifiche statutarie.

Il Rettore ricorda le recenti prese di posizione dell'AQUIS; comunica altresì che il 7 aprile u.s. è stato registrato dalla Corte dei Conti il Regolamento dell'A.N.V.U.R. Ricorda infine la netta e recentissima posizione di Confindustria (le dieci azioni) in materia di Università.

L'attenzione e la particolare sensibilità nei confronti delle questioni sopra prospettate nonché il coinvolgimento dei Colleghi ha dimostrato la fondatezza dell'intrapreso percorso di informazione prima e di discussione democratica poi nelle diverse istanze collegiali dell'Ateneo.

Il Rettore ricorda che le Università entro il 30 giugno dovranno adottare la programmazione triennale, ai sensi dell'art. 1 *ter*, comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43, nel rispetto delle linee generali di indirizzo ministeriali di cui al D.M. 362/2007.

Le predette linee generali di indirizzo prevedono che «*le Università adottino modalità di governo in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sistema e di garantire trasparenza e responsabilità e che utilizzino, quale supporto alle scelte strategiche, la valutazione interna*». A tal fine è espressamente contemplato «*che, ove necessario e come propria scelta autonoma, gli Atenei provvedano a rivedere il quadro complessivo della propria governance al fine di rendere più efficace e più efficiente l'assetto decisionale e organizzativo dell'Ateneo*».



E' stato sottolineato come il processo decisionale lineare e unidirezionale, così come concepito nel nostro Statuto attuale, è inadeguato e obsoleto, atteso che non determina un nesso operativamente efficace tra la valutazione e la ripartizione delle risorse.

Tutte le strutture sono coinvolte nella programmazione triennale a pari titolo, anche quelle di ricerca; tutte devono esprimere i propri indirizzi, dalla didattica all'amministrazione fino alla ricerca.

Occorre rendere più efficace e più efficiente l'assetto decisionale e organizzativo dell'Ateneo. Trasformare il processo decisionale da unidirezionale in circolare (programmazione-gestione-valutazione-programmazione).

Occorre attivare all'interno dell'Ateneo un processo di trasferimento "a cascata" delle linee generali di indirizzo ministeriali: ripartizione delle risorse interne all'Ateneo che risulti effettivamente premiale e che incentivi i comportamenti virtuosi richiesti dagli obiettivi della valutazione ministeriale.

Il Rettore passa quindi ad illustrare lo schema di proposta trasmesso ai componenti della seduta congiunta. Precisa che i temi di cui ai punti A, B e C, già anticipati e discussi in occasione del Senato Accademico del 22 gennaio u.s. e del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio u.s., riflettono le sollecitazioni emerse nel corso di questi sei mesi di consultazione.

Il Rettore rappresenta infine l'opportunità di regolare la fase transitoria che accompagna il processo di riforma nelle more dell'attivazione del nuovo sistema di *governance*. Al riguardo condivide sia l'esigenza procedurale rappresentata da più parti di garantire la continuità dei lavori dell'Organismo redigente sia l'opportunità soprattutto che la prossima costituzione degli Organi di Governo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione in scadenza il 31/10/2008, ai quali aggiungere il Nucleo di valutazione, in scadenza il 31/12/2008) avvenga già in conformità con le nuove regole statutarie che saranno adottate in esito al processo disciplinato in questa delibera, così da rendere immediatamente efficace il nuovo sistema di *governance*.

Si apre la discussione.

Il prof. Grego rileva come l'odierna riunione rappresenti l'epilogo di un processo che lo ha visto personalmente impegnato a fianco del Rettore su diversi fronti. Oltre alle riunioni del Senato e del Consiglio, ricorda che un valore aggiunto per il confronto di idee e di opinioni sulla tematica della *governance* dell'Ateneo è derivato dagli incontri con i colleghi presso i Dipartimenti e, infine, dalla Conferenza di Ateneo. Rammenta che in tale occasione, tenuto conto delle dimensioni dell'Ateneo che favoriscono esperienze riformatrici come fu quella relativa all'attuazione del decentramento amministrativo, è emersa chiaramente l'indicazione di rivedere l'attuale sistema di governo dell'Ateneo in tempi ragionevolmente rapidi, in risposta alle numerose riforme che hanno investito negli ultimi anni il sistema universitario. Tale processo di riforma richiede un'organica revisione statutaria di cui all'iniziativa avviata dal Rettore. Il prof. Grego ritiene che l'Ateneo, nell'ambito della propria autonomia, dovrà adottare inoltre alcune disposizioni necessarie a disciplinare la fase transitoria e di passaggio al nuovo sistema di *governance*: disposizioni finalizzate a disciplinare la continuità dei lavori dell'Organismo redigente senza interruzione al 31 ottobre p.v. consentendo poi la ricostituzione degli Organi di governo già in conformità con le nuove regole statutarie. Raccogliendo un auspicio da più parti sollevato occorrerebbe garantire l'accesso alla carica di Rettore a tutti i professori ordinari di ruolo a tempo pieno dell'Ateneo al fine di potersi avvalere, nel periodo di transizione, di tutte le esperienze e competenze rinvenibili attualmente nella nostra Università. Quest'ultima è una richiesta emersa con forza nella stessa Conferenza di Ateneo del 14

marzo u.s. A questi fini il prof. Grego intende proporre, ad integrazione dello schema già presentato dal Rettore, la proroga, fino alla data di entrata in vigore della suddetta revisione statutaria, dell'attuale rappresentanza elettiva del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, nonché dei membri del Nucleo di Valutazione e l'attribuzione, per le prossime elezioni per il Rettore relative al triennio 2008-2011, dell'elettorato passivo a tutti i professori ordinari di ruolo a tempo pieno dell'Ateneo.

Il prof. Grego si impegna, alla fine della discussione, a formalizzare e a presentare una proposta di deliberazione nei termini di cui sopra assieme alle eventuali modifiche che dovessero emergere nel corso della discussione.

Il prof. Rugini dichiara di essere favorevole alla istituzione di un organismo snello con la funzione di redigere la proposta di revisione statutaria in materia di *governance*, composto di persone di comprovata esperienza individuate all'interno degli attuali organi di governo ed in sintonia con gli stessi. Ritene, tuttavia, necessario che sia esplicitato il grado di autonomia dell'organismo redigente precisando, nel contempo, gli obiettivi, piuttosto che i criteri, così che il mandato possa essere espletato al meglio e con maggior autonomia. Fa notare di ritenere limitativo del potere deliberativo degli Organi riuniti in seduta congiunta, l'impedimento di introdurre eventuali emendamenti alla proposta conclusiva che sarà formulata dall'organismo a conclusione dei lavori. In particolare formula le seguenti osservazioni in ordine alla composizione degli organi:

- Senato Accademico: chiede chiarimenti in merito alla consistenza della rappresentanza dei Direttori di Dipartimento in considerazione della rilevanza della componente scientifica che si vuole dare all'Organo, nonché alla funzione durante l'attività della Commissione redigente;
- Consiglio di Amministrazione: chiede chiarimenti in merito all'organo competente nella scelta delle persone di comprovata qualificazione ed esperienza professionale;
- Nucleo di Valutazione: ritiene che l'organo debba essere costituito da un limitato numero di persone esterne all'Ateneo di alta qualificazione scientifica e professionale in considerazione della presenza in Ateneo di personale dotato di qualificate competenze di cui potersi avvalere, e dei risvolti sul piano finanziario.

Il Rettore osserva che gli obiettivi dell'Organismo redigente sono impliciti nelle motivazioni che hanno condotto a formulare l'odierna proposta e che sono stati più volte illustrati dal Rettore stesso nel corso di questi mesi e recepiti dal Senato del 22 gennaio e dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio u.s.: adeguamento al nuovo contesto normativo e finanziario, maggiore efficienza dell'assetto decisionale ed organizzativo dell'Ateneo con l'obiettivo di un nesso operativamente efficace tra valutazione e ripartizione delle risorse.

In ordine alla composizione degli organi ritiene che le rappresentanze delle diverse categorie nel Senato Accademico, individuate attraverso un meccanismo elettivo, debbano essere tra loro equilibrate; pertanto, rispetto alla proposta presentata, propone di chiarire che la rappresentanza delle categorie sia "congrua e significativa". Riguardo alla composizione del C.d.A. e del Nucleo di Valutazione ritiene che le designazioni potrebbero eventualmente scaturire dal Senato e dovranno rispondere a criteri incentrati sulla qualificazione ed esperienza professionale. Precisa che il ruolo di coordinamento del Nucleo resta in capo ad un professore di ruolo dell'Ateneo. Sottolinea come la proposta di composizione del Consiglio di Amministrazione e del Nucleo di Valutazione – per quest'ultimo anche in linea con il dettato normativo di cui alla legge 370/99 – deve rispondere alla volontà di pervenire alla costituzione di organi formati da persone di indubbia e comprovata esperienza professionale, uscendo così dalle logiche della mera rappresentanza delle categorie,

seppure tale rappresentanza, in maniera equilibrata, va comunque preservata stante quanto previsto dalla legge 168/89.

Il prof. Platania sottolinea come il deliberato dell'odierna seduta congiunta ponga le basi per la scrittura di una nuova pagina dell'Ateneo che, in parte, richiama quanto fu realizzato in passato dal Senato Accademico integrato per la stesura dello Statuto di autonomia. Sottolinea il momento epocale di profondi cambiamenti nell'Ateneo che consentiranno, attraverso una nuova *governance*, di stare al passo con i tempi, in grado di fornire risposte serie e credibili alla platea studentesca e di aprire nuovi orizzonti all'Ateneo della Tuscia. Sulla base della proposta tracciata dal Rettore tenendo anche conto delle indicazioni emerse in Conferenza di Ateneo, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta sono oggi chiamati ad indicare le linee della nuova Università sulle quali l'Organismo redigente dovrà presentare, entro un delineato periodo di tempo, un'organica proposta di revisione statutaria della *governance* di Ateneo. La congiunta, quindi, è chiamata a definire la composizione dell'Organismo redigente piuttosto che a discutere, nel dettaglio, i principi su cui fondare il nuovo sistema di governo. Ringrazia il Pro-Rettore per aver posto l'attenzione sulla necessità di permettere a tutti i professori ordinari di ruolo a tempo pieno di presentare proposte di candidatura alla carica di Rettore al fine di consentire all'Ateneo di potersi avvalere in questo delicato momento di transizione di tutte le competenze presenti.

Il prof. Ferrari Zumbini concorda con il giudizio, più volte richiamato in Conferenza d'Ateneo e nel corso di questa seduta congiunta, che i problemi cui ci troviamo di fronte sono urgenti e non rinviabili. Ritiene quindi che all'urgenza dei problemi debba corrispondere l'urgenza delle soluzioni. Per questo motivo occorre, a suo avviso, trovare soluzioni che consentano il compimento della riforma in tempi brevi per evitare il rischio di vedere vanificata l'intera opera di riforma, ricordando, a tale riguardo, le trascorse vicende connesse alla istituzione della Commissione Ricerca. Fa appello a tutti perché si continui ad avere coscienza dell'importanza di questo ampio processo di riforma e si provveda quindi con la più ampia partecipazione a chiudere bene e presto, essendo ormai presenti tutti i presupposti necessari. Di conseguenza pone l'attenzione su due aspetti connessi al processo di cui si discute:

- il crinale del 31 ottobre 2008, che comporterà una modifica nella composizione dell'organismo
- la data del 31 gennaio 2009, proposta come termine per i lavori dell'organismo, prolunga eccessivamente i lavori dell'organismo redigente.

Ricorda che la Commissione dei 75, incaricata di redigere il testo della Costituzione della Repubblica italiana, si insediò a fine giugno 1946 e consegnò il testo nel gennaio 1947. Fatte le debite proporzioni, ritiene quindi che la durata dell'organismo redigente debba essere più breve rispetto a quella proposta e che debba essere esplicitamente esclusa ogni ipotesi di proroga della scadenza fissata per l'approvazione finale del progetto di riforma.

Il Rettore condivide pienamente quanto rappresentato dal prof. Ferrari Zumbini. La proposta presentata già contempla, infatti, un termine massimo per la conclusione dei lavori da parte dell'organismo redigente senza possibilità di proroghe. La proposta che presenterà l'organismo sarà tanto più incisiva quanto maggiore sarà la capacità di audizione delle diverse istanze presenti in Ateneo, la frequenza delle riunioni e la volontà di concludere i lavori. E' altresì evidente – e sia detto a scanso di qualunque equivoco – che la norma transitoria relativa alla proroga dei mandati delle componenti elettive è avanzata a puro titolo cautelativo e con la piena motivazione

prudenziale di rendere il processo “costituente” rapido ed efficiente. Anche il Rettore auspica, e si adopererà in tal senso per quanto di propria competenza, che mediante una consegna dei lavori della Commissione alla fine di ottobre, si possa di fatto utilizzare i soli termini di legge della *prorogatio*. In tutti i casi un limite non rinviabile, come sottolinea il prof. Ferrari Zumbini, è la miglior garanzia.

Il prof. Grandinetti, dopo aver premesso di essere favorevole all’avvio del processo di riforma della *governance*, richiama l’attenzione sull’importanza della metodologia da seguire anche a tutela dell’immagine dell’Ateneo. Ricorda come, in occasione della Conferenza di Ateneo, il prof. Ferrari Zumbini avesse ipotizzato la conclusione della redazione della proposta di revisione statutaria in un arco di tempo di 6 mesi. A suo avviso, il processo di riforma si potrebbe in realtà efficacemente concludere entro 4/5 mesi a partire dal 15 maggio, evitando così il ricorso all’adozione di specifiche disposizioni sugli Organi di Governo per disciplinare la fase transitoria e di passaggio al nuovo ordinamento previsto dalla nuova *governance*. Non ritiene peraltro che, nell’ambito della Conferenza di Ateneo, sia emerso un mandato esplicito ad adottare provvedimenti transitori. Prosegue sottolineando come il processo di rivisitazione della *governance* fornirebbe un’immagine assai positiva dell’Ateneo qualora l’odierna congiunta stabilisse di far coincidere il termine del processo di riforma con la naturale scadenza degli Organi di governo (31.10.2008). In merito alla composizione dell’organismo redigente, fa presente di condividere la presenza di sei Direttori di Dipartimento anche in sintonia con i principi che avevano ispirato la modifica statutaria del 2004.

Il Rettore apprezza la condivisione del prof. Grandinetti in merito alle linee del processo e al rilievo dato alla presenza dei Direttori di Dipartimento nell’organismo redigente. Coglie un tratto comune negli interventi dei proff. Grandinetti e Platania: la capacità di autoriforma intesa come positivo segnale politico dell’Ateneo all’esterno. A differenza di altri enti l’Università ha manifestato la necessità di autoriformarsi in esito ad un processo di autovalutazione dettato dal mutato contesto normativo e finanziario degli ultimi anni. La seduta congiunta S.A. – C.d.A. darà avvio al processo di riforma, mentre le modalità di attuazione dello stesso saranno determinate dall’organismo redigente. Risulta necessario che il processo di revisione statutaria, seppur complesso e delicato, si concluda in tempi certi e ragionevolmente rapidi. Contrariamente alle modifiche statutarie del 2004, attuate in una compagine già definita e non modificata, il processo di revisione che si vuole oggi avviare si dimostra particolarmente complesso in quanto presuppone una nuova architettura dell’Ateneo in grado di fornire risposte convincenti anche ad interlocutori esterni (Ministero dell’Economia e Finanze, Organizzazione rappresentative e sindacali delle forze sociali). Si delinea quindi un processo molto delicato che non ammette possibilità di errori. Da parte di alcuni è stato obiettato il perché di tanta fretta, ma molti altri, più correttamente a suo giudizio, hanno fatto osservare che i tempi per dare avvio alla nuova *governance* sono maturi ed è forse addirittura troppo tardi. Non si può inoltre ignorare che la sollecitazione all’avvio del processo è legata alla necessità di dare corso alla elezione degli Organi di governo nei termini che saranno stabiliti con la futura modifica statutaria. Si tratta di una semplice questione di ovvia opportunità procedurale. Paradossalmente è la fase transitoria che condiziona tutto il processo e decide le nuove regole, transitorietà più stretta possibile ma tale da consentire la partecipazione corretta di tutte le componenti chiamate oggi in causa. Il bilancio di previsione del 2009 dovrà, a suo avviso, essere predisposto e approvato dagli organi di governo tenendo conto di nuove logiche, molto diverse dalle precedenti. Questi sono i motivi della consequenzialità dei tre punti cardine della proposta: istituzione e composizione dell’organismo redigente, principi per la revisione della *governance*, norme transitorie, con eventuale proroga. Su quest’ultima il Rettore si limita a ribadire quanto

affermato nel precedente intervento che, di fatto, è in linea con le cautele avanzate dal Consigliere Grandinetti.

Il dott. Genovese si esprime favorevolmente in merito alla proposta fatta pervenire dal Rettore che rappresenta, a suo avviso, la felice sintesi delle indicazioni emerse nelle sedute del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione e della Conferenza di Ateneo. Ritiene condivisibili le norme transitorie in quanto sottostanno all'attuazione della riforma del sistema di governo e consentono all'organismo redigente di svolgere l'ampio e ambizioso lavoro senza costrizioni dovute a tempi ristretti. Ricorda, infatti, che i componenti del predetto organismo dovranno osservare una normale pausa estiva e adempiere, oltre ai normali doveri didattici e di ricerca, anche altri impegni istituzionali connessi alla partecipazione agli Organi di governo. Pertanto, così come previsto per alcune complesse procedure di competenza di organi istituzionali dello Stato, propone l'eventuale concessione di una sola proroga di massimo 6 mesi al termine proposto per la conclusione dei lavori dell'Organismo redigente (31.1.2009) previa deliberazione del Senato e del Consiglio in seduta congiunta. Infine, considerata la necessità di garantire continuità del mandato ai membri dell'Organismo redigente e di consentire la prossima costituzione degli Organi di governo in conformità all'assetto che si delinea con la nuova *governance*, dichiara di essere a favore della proroga degli attuali organi e all'estensione dell'elettorato passivo alla prossima carica di Rettore indistintamente a tutti i professori ordinari di ruolo a tempo pieno.

Il prof. Sorrentino concorda con il prof. Platania nell'affermare l'importanza dell'odierna deliberazione che pone le basi per un cambiamento radicale dell'assetto istituzionale della nostra Università. Sottolinea il senso di forte responsabilità della seduta congiunta nei confronti del corpo accademico e dell'opinione pubblica da cui deriva la necessità di individuare tutte le misure a garanzia del buon esito dell'ambizioso progetto che vede l'Ateneo della Tuscia tra i primi ad innescare il processo di revisione strutturale dei meccanismi di governo in risposta al mutato contesto del sistema universitario. Ritiene opportuno demandare all'Organismo redigente ampio mandato per la formulazione della proposta di revisione statutaria indicando allo stesso gli obiettivi che si vogliono raggiungere: modificare l'architettura del sistema di governo dell'Ateneo per renderlo più efficace ed efficiente rispetto alle regole imposte a livello ministeriale, intervenendo su alcuni punti critici dello Statuto (composizione Organi di governo, distribuzione delle competenze tra S.A. e C.d.A. e forte responsabilizzazione del C.d.A. nell'allocazione delle risorse). Ritiene infine necessario adottare norme transitorie che consentano la proroga degli attuali Organi di governo fino a che non si sarà data attuazione alla riforma statutaria mediante l'insediamento dei nuovi organi. Fa notare, infine, come le principali decisioni politicamente rilevanti per il prossimo futuro, quali quelle connesse alle prossime tornate concorsuali e alla programmazione triennale, sarebbero comunque state di competenza degli Organi di governo nella attuale composizione, anche in assenza delle norme transitorie suddette.

Anche il prof. Varvaro rileva l'importanza delle decisioni che scaturiranno dall'odierna seduta alla base del nuovo sistema di governo dell'Ateneo. Osserva come da tempo si stia discutendo sull'esigenza di un ripensamento dei meccanismi decisionali che regolano il funzionamento dell'Ateneo, ripensamento dettato dalle numerose riforme che hanno investito negli ultimi anni il sistema universitario. Di tale esigenza ne è stato forte sostenitore il Rettore sia per la centralità delle sue funzioni a livello nazionale sia per le sue capacità gestionali. L'odierna proposta presentata ai colleghi riuniti in seduta congiunta rappresenta, in effetti, la sintesi di quanto emerso nel corso dei

numerosi incontri del Rettore con i colleghi nei Dipartimenti, in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione e, per ultimo, in Conferenza di Ateneo. Dall'ampio dibattito in Conferenza di Ateneo è apparso ineluttabile un mutamento del sistema di governo dell'Ateneo, in grado di gestire in autonomia e con efficacia una normativa in continua evoluzione e che pone la centralità dell'assegnazione delle risorse su base valutativa delle *performance* dell'Ateneo; pertanto, seppur ancora presenti alcune perplessità già esternate in seno al Consiglio di Amministrazione, ritiene che il processo oramai vada avviato con convinzione e senza ripensamenti. In merito alla proposta presentata dal Rettore formula alcune riflessioni e proposte di modifica:

- ritiene opportuno fornire all'organismo redigente solo *indicazioni* per la formulazione della proposta di revisione statutaria che dev'essere, ovviamente, frutto di esame e discussione all'interno dell'organo stesso;
- per un equo rapporto tra le varie rappresentanze del Senato Accademico e del Consiglio, invita a riflettere sulla opportunità di prevedere che dell'organismo redigente facciano parte due rappresentanti, anziché uno, per ciascuna categoria di docenti;
- ritiene opportuno che i componenti del Nucleo di Valutazione siano individuati dal Senato Accademico senza prevedere la competenza propositiva in capo al Rettore.

Infine, concorda sull'opportunità dell'adozione di norme transitorie che dispongano la proroga degli Organi di governo oltre il termine del 31 ottobre al fine garantire la continuità del mandato ai membri dell'Organismo redigente. Tuttavia chiede se vi siano gli strumenti giuridici che consentano ai membri del Senato e del Consiglio di "autoprorogarsi"; è necessario, infatti, adottare tutte le cautele affinché un difetto di forma possa vanificare il meritevole progetto di revisione della *governance* di Ateneo. Ritiene necessario, infine, riconoscere la possibilità di estendere l'elettorato passivo alla carica di Rettore a tutti i professori ordinari a tempo pieno al fine di poter disporre di tutte le competenze necessarie per guidare l'Ateneo in questo processo di transizione.

Il Rettore invita la dott.ssa Moscatelli, in quanto responsabile dell'Ufficio Contenzioso e Atti Normativi, a illustrare le procedure cui faceva riferimento il Prof. Varvaro.

La dott.ssa Moscatelli ricorda che la disciplina delle cariche e dei mandati, in conformità con quanto previsto dalla Legge 9 maggio 1989, n. 168, rientra nelle materie disciplinate dallo Statuto (art. 47). Pertanto l'organo deputato a disciplinare la predetta materia è il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione riuniti in seduta congiunta ex art. 1, c. 3 dello Statuto. Rammenta che peraltro già in occasione della revisione statutaria varata nel 2004 il S.A. e il C.d.A in seduta congiunta apportarono alcune modifiche allo Statuto in materia di disciplina e durata delle cariche e dei mandati e contestualmente adottarono alcune norme transitorie sulla rinnovabilità dei mandati.

La dott.ssa Moscatelli precisa inoltre che parte della delibera odierna del Senato Accademico e del C.d.A. in seduta congiunta, è un atto endoprocedimentale in quanto inserita all'interno del procedimento previsto dalla legge 168/89. Pertanto, avendo rilevanza statutaria, sarà inviata al MiUR per l'esercizio del controllo di legittimità e di merito previsto dall'art. 6 c. 9 della legge 168/89. Detta forma di controllo, come è noto, è esercitata dal Ministero nella forma della richiesta motivata di riesame. La legge prevede infatti che il Ministro può per una sola volta, con proprio decreto, rinviare gli atti all'Università, indicando le norme illegittime e quelle da riesaminare nel merito. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, in seduta congiunta, possono non conformarsi ai rilievi di legittimità con deliberazione adottata dalla maggioranza dei tre quinti dei suoi componenti, ovvero ai rilievi di merito con deliberazione adottata dalla maggioranza assoluta. In tal caso il Ministro può ricorrere contro l'atto emanato dal rettore, in sede di giurisdizione amministrativa per i soli vizi di legittimità.

Il prof. Fenice, portavoce dei professori associati, dichiara parere favorevole alla proposta illustrata dal Rettore e alla proroga degli organi di governo al fine di permettere la loro ricostituzione in conformità alle nuove regole statutarie di *governance* dell'Ateneo. Le motivazioni dettagliate verranno espresse più chiaramente all'atto della dichiarazione di voto.

Fa rilevare, inoltre, che l'autoproroga degli organi, seppur non condivisibile dal punto di vista metodologico, eccezionalmente può essere accolta al solo fine di permettere ai componenti dell'Organismo redigente di espletare il proprio mandato entro il termine del 31.1.2009.

Il sig. Bonori, dopo aver dichiarato la propria soddisfazione di far parte dell'organo chiamato a deliberare l'avvio di un processo di riforma di tale portata, entra nello specifico della proposta facendo notare l'opportunità di integrare la composizione dell'Organismo redigente con il Direttore Amministrativo. Prende atto favorevolmente di quanto comunicato dal Rettore circa la previsione di audizione delle diverse istanze presenti in Ateneo da parte dell'Organismo redigente. Dichiarò di nutrire perplessità in ordine all'impossibilità per la congiunta Senato Accademico – CdA di apportare emendamenti alla proposta dell'organismo redigente. Come rappresentante del personale tecnico amministrativo, ritiene necessari chiarimenti su alcune funzioni delineate in capo al Consiglio di Amministrazione e cioè quella del controllo sull'apparato amministrativo e dell'assunzione di misure necessarie in relazione alla distribuzione delle risorse umane tra le strutture.

Il prof. Ricci esprime il proprio consenso sulla odierna proposta di deliberazione che lo induce a superare alcuni elementi di perplessità e di critica rappresentati in occasione di precedenti discussioni sull'argomento. In particolare:

- condivide la proposta in merito alla composizione degli organi, richiamando tuttavia l'attenzione sul fatto che si lascia non indicato se nel CDA debba esserci una componente elettiva rappresentativa delle categorie, come egli ritiene;
- concorda con quanto rappresentato dal prof. Varvaro circa l'opportunità che la nomina dei componenti del N.d.V. da parte del Senato Accademico prescindano dalla proposta del Rettore;
- concorda con quanto evidenziato dal sig. Bonori sulla necessità di chiarire alcune funzioni attribuite al Consiglio di Amministrazione.

Evidenzia, inoltre, come la proposta introduca un compromesso percorribile tra il modello americano, che vede prevalente il Consiglio di amministrazione con forti componenti economiche esterne o di nomina politica, e il modello di *governance* privilegiato nelle università europee, nelle quali il soggetto accademico (Senato) risulta preponderante o intatto nelle sue prerogative centrali rispetto all'organo di gestione (Consiglio di Amministrazione). In merito alla tempistica ipotizzata da alcuni per la redazione della proposta di revisione statutaria, ritiene che la scadenza del 31 ottobre 2008 sia troppo ravvicinata rispetto a quella di insediamento dell'Organismo redigente (15 maggio) che svolgerebbe, invece, il proprio compito con un buon margine di tranquillità avendo tempo fino al 31 gennaio 2009 per chiudere i lavori. A suo avviso, comunque, andrebbe valutata anche la proposta del dott. Genovese di prevedere, se necessario, una proroga di 6 mesi rispetto al termine del 31 gennaio.

Il Rettore esprime alcune osservazioni di carattere generale richiamando l'attenzione sullo spirito che anima le Università finanziate per il 90% con fondi pubblici. Gli atenei statali devono individuare, in funzione dell'autonomia istituzionalmente riconosciuta, le logiche di gestione all'interno dei propri organismi. Gli organi di governo (Rettore, S.A. e C.d.A), come amministratori

della cosa pubblica, sono svincolati dell'influsso esterno, presente, invece, laddove istituite le Fondazioni. Al Nucleo di valutazione è riconosciuta invece la funzione di valutazione e controllo sulla base di criteri e parametri individuati a livello nazionale in sede di valutazione esterna; i risultati dell'attività del Nucleo, conseguiti in piena autonomia rispetto agli Organi di governo, devono comunque essere recepiti per la migliore gestione delle risorse finanziarie.

Il Direttore Amministrativo non si sofferma sulla *governance* in quanto ritiene che già tutto si è detto nella seduta. Intende, invece, soffermarsi sul discorso dell' "immagine dell'Ateneo" evocata in seduta. Ricorda che nei suoi otto anni di partecipazione ai lavori del Senato e del Consiglio, nel ruolo che riveste, tutti gli atti amministrativi varati inerenti al miglioramento e al potenziamento dell'Università hanno avuto ricadute ed effetti più che positivi e non solo nel territorio della Tuscia ma anche nel sistema universitario nazionale. Tanto è che l'Ateneo della Tuscia oggi è riferimento delle istituzioni presenti in questo contesto territoriale. Ciò premesso, esprime la propria convinzione che l'attuazione di questo processo di "*governance*" sarà completato nel migliore dei modi, e con l'occasione auspica che anche questo "modello" che si andrà a realizzare, possa essere un punto di riferimento per altre Università.

La dott.ssa Gilardini Montani esprime il proprio consenso sullo schema di proposta presentato nell'odierna seduta che recepisce le osservazioni scaturite in occasione degli incontri tenuti sull'argomento, quali la partecipazione di membri esterni nel Consiglio di Amministrazione in misura contenuta e la presenza nel Senato di una congrua e significativa rappresentanza dei Direttori di Dipartimento. Concorda sulla opportunità che il Nucleo di Valutazione sia espressione del Senato senza il vincolo della proposta del Rettore. Suggestisce di prevedere "una significativa rappresentanza dei ricercatori" tra i componenti del Senato. Per quanto riguarda le funzioni del Senato ritiene sufficiente indicare che l'assunzione di decisioni che attengono alla gestione e alla distribuzione delle risorse sia subordinata a quanto indicherà il nuovo Statuto, eliminando quindi l'inciso che demanda al Consiglio di Amministrazione l'*input* all'assunzione delle decisioni ("su proposta del CdA"). In ordine all'adozione della proroga degli Organi di governo, concorda con quanto rappresentato dal dott. Genovese circa il possibile rischio di compromettere il migliore adempimento dell'incarico da parte dell'Organismo redigente qualora siano fissati tempi troppo stretti, data la complessità e delicatezza del mandato assegnato. Pertanto, anche a suo avviso, dovrebbe essere presa in esame la possibilità di consentire una eventuale proroga di 3 mesi al termine del 31.1.2009, proposto per la conclusione dei lavori.

Il prof. Perrone condivide lo schema di proposta illustrato dal Rettore perché è un'efficace e valida sintesi del percorso di confronto e di approfondimento che si è concretizzato nelle delibere del S.A. (22.01.08) e del CdA (07.02.08) e nelle conclusioni della Conferenza d'Ateneo (14.03.08). Il Prof. Perrone ritiene che la data del 31.01.09, come termine dei lavori dell'organismo redigente, debba essere mantenuta per consentire un'adeguata elaborazione del nuovo testo statutario. Concorda con la proposta del Pro-Rettore sulle norme transitorie. Per garantire la continuità ai lavori dell'organismo redigente è necessario prorogare i mandati dei rappresentanti dei professori ordinari, dei professori associati, dei ricercatori, del personale tecnico amministrativo e degli studenti (attualmente in carica) sino al momento dell'entrata in vigore del nuovo statuto. Ciò consentirebbe di ricostituire, in tempi ragionevoli, gli organi di governo in conformità al nuovo Statuto rendendolo così immediatamente operativo. Considerata la notevole rilevanza ed eccezionalità del processo di riforma in atto, è opportuno che al corpo elettorale venga garantita la

più ampia possibilità di scelta tra candidati nelle elezioni rettorali (2008-11), attribuendo l'elettorato passivo a tutti i professori ordinari di ruolo a tempo pieno.

La prof.ssa Andaloro fa notare come l'odierna proposta rappresenti il punto di sintesi di un processo dinamico avviato da tempo dal Rettore e la base di lavoro per un organismo chiamato a "costruire", ad essere "cantiere" del progetto di trasformazione dei meccanismi decisionali dell'Ateneo. A suo avviso i tempi di attuazione del progetto devono essere contenuti e scadenziati, ma non compressi dalla fretta. Ritiene, infatti, che l'Organismo redigente debba avere il tempo necessario per maturare i diversi aspetti che sottostanno alla complessa proposta di revisione statutaria. Dichiaro, pertanto, di condividere la proposta di adozione di disposizioni transitorie sugli Organi di governo in considerazione della complessità del lavoro cui si è chiamati per l'attuazione di un processo che segna una pagina fondamentale per la storia del nostro Ateneo e dell'Università italiana.

Il Rettore ricorda quanto espresso in conclusione della Conferenza di Ateneo e che oggi ribadisce: l'aver riscontrato un messaggio di fiducia e di notevole consonanza di intenti già rappresenta un evidente successo di immagine dell'Ateneo, e la stessa compattezza, e non frattura, emersa nel corso dell'odierna riunione, ne è la conferma.

Il dott. Cavallo osserva come dall'odierna seduta il dibattito si stia evolvendo a favore dell'avvio del processo della nuova *governance* dell'Ateneo seppur nella consapevolezza della complessità dell'operazione che compenetra anche gli aspetti della ricerca. Per l'esperienza maturata negli anni come consigliere, fa notare che il Consiglio di Amministrazione in passato era chiamato, impropriamente, ad esprimersi su questioni di indirizzo. L'attuale contesto normativo e finanziario, ed in particolare il sistema di valutazione dell'ANVUR, richiede invece un sistema di governo ove i ruoli siano chiari e definiti. La complessità del processo di trasformazione richiede tempi di attuazione congrui come appaiono quelli proposti dal Rettore, come pure appare equilibrata la composizione degli Organi. Esprime pertanto parere positivo alla proposta in discussione.

Il dott. Telli dichiara il proprio apprezzamento alla proposta di riforma della *governance* dell'Ateneo e nel contempo segnala la necessità di far comprendere agli studenti l'importanza e i contenuti del processo, processo che potrà portare sostanziali benefici anche alla componente studentesca soprattutto in termini di spendibilità del titolo di studio. Ritiene fondamentale che sia stata prevista la rappresentanza studentesca nell'Organismo redigente e nel Senato Accademico. Deve però segnalare l'urgenza di individuare, di concerto con gli studenti, soluzioni atte a risvegliare l'interesse ad un'attiva partecipazione degli stessi alla vita universitaria, anche negli aspetti più "gestionali" dell'ateneo.

Il Rettore concorda con il rappresentante degli studenti Telli e, nel contempo, non può non far notare l'effettiva necessità di un maggiore intervento degli studenti alle attività degli Organi di governo, in parte probabilmente carente a seguito della scarsa partecipazione degli stessi alle elezioni delle rappresentanze. Auspica al riguardo che si possa superare la problematica elettiva riscontrata in occasione delle ultime tornate elettorali.

Il Rettore ringrazia la dott.ssa Moscatelli che esce dalla sala della riunione.



Il Rettore, al termine degli interventi, invita il prof. Grego a dare lettura della proposta finale di deliberazione elaborata tenendo conto dello schema di proposta di cui all'art. 1, c. 3 dello Statuto, fatta pervenire ai componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione (allegato A), e di quanto emerso nel corso dell'odierna discussione ad integrazione/modifica della suddetta proposta.

Sulla proposta finale di deliberazione sono rilasciate le seguenti dichiarazioni.

“Il Prof. Grandinetti, nell'esprimere voto contrario alla proposta, chiede che venga messa a verbale la seguente dichiarazione di voto: il mio parere contrario alla proposta messa in votazione è motivato in particolare dal dettato dei punti 5, 7 e 8 della proposta stessa. Come ho già ribadito nel mio intervento durante la discussione generale, ritengo che i tempi di conclusione dell'iter complessivo previsti al punto 5 della proposta siano troppo lunghi. Il processo di riforma della “governance” si sarebbe potuto efficacemente completare entro 4 o 5 mesi a partire dal 15 maggio 2008 (data proposta per l'inizio dei lavori da parte dell'Organismo redigente), consentendo così di evitare il ricorso alle specifiche disposizioni sugli Organi di Governo previste ai punti 7 e 8 della proposta stessa. Ritengo peraltro che la Conferenza di Ateneo non abbia dato un esplicito mandato ad assumere tali provvedimenti. I rappresentanti di Organi Collegiali e di Categorie avrebbero dovuto perciò prima consultare i Soggetti da essi rappresentati.”

“Il prof. Rugini, nel prendere atto con molta soddisfazione che le variazioni al documento oggetto di discussione da lui proposte, all'inizio di questa seduta, con lo scopo di dare più poteri alla Commissione redigente, fissandone prevalentemente i suoi obiettivi, piuttosto che i criteri da seguire, ribadisce quanto dichiarato nel Senato Accademico del 22 gennaio 2008, cioè la necessità di accelerare al massimo i lavori per arrivare al più presto ad una forma più agile di gestione dell'Ateneo e contestualmente evitare spiacevoli inconvenienti o malcontenti. Purtroppo, a causa dell'ingiustificato prorogarsi della istituzione di questa Commissione e quindi dell'inizio dei lavori della stessa, che dovrà affrontare un tema molto complesso e non alieno di insidie, si rende conto quanto mai sia necessaria una lunga riflessione. Considerate le conseguenze che potranno scaturire da tale riforma e il profondo senso di responsabilità che sente nei confronti del futuro di questo Ateneo, pur convinto della necessità di accelerare i lavori, ritiene che il termine di scadenza del 31 di ottobre c.a., proposto dal Consigliere Grandinetti, sia purtroppo inadeguato; considerati anche i gravosi impegni che ciascuno di noi andrà incontro prossimamente, per necessità aderisce alla proposta di scadenza del 31 gennaio 2009, e conseguentemente alla iniziale proposta dell'amministrazione”.

La Dott.ssa Gilardini Montani rilascia la seguente dichiarazione di voto: “Anche i rappresentanti dei ricercatori presenti nella seduta odierna, raccolte le impressioni ed i pareri della propria categoria, maturate successivamente all'avvio delle riflessioni aventi per oggetto la riforma del sistema di governo, e culminate con la Conferenza di Ateneo, udita l'articolata e approfondita discussione dell'odierna seduta congiunta Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, esprimono parere pienamente favorevole alla delibera posta in votazione”.

“Il Prof. Sorrentino, consapevole di rappresentare la volontà della gran parte dei colleghi che rappresenta, dichiara il proprio voto favorevole alla proposta formulata dalla congiunta che ritiene contenga tutti gli elementi per innescare efficacemente il necessario processo di revisione strutturale



dei meccanismi di governo dell'Ateneo. Si dichiara altresì favorevole alle due norme transitorie proposte dal prof. Grego sulla base delle seguenti considerazioni:

1. con riferimento alla prima norma transitoria ritiene che essa sia necessaria per garantire continuità e coerenza tra delegante (congiunta) e delegato (organo redigente). Ritiene inoltre che il periodo di proroga degli organi qui proposto non assegni ad essi nella loro attuale composizione decisioni politicamente rilevanti, aggiuntive a quelle già previste dal corrente mandato;
2. con riferimento alla seconda norma transitoria, ritiene che l'estrema rilevanza ed eccezionalità del processo che si sta avviando richieda all'Ateneo di poter utilizzare tutte le competenze e capacità di cui è in possesso”.

“Il prof. Ferrari Zumbini ritiene che la proposta costituisca un tutto unico e coerente, in grado di portare alla soluzione degli urgenti problemi ormai ben noti dentro e fuori l'Università, come ha dimostrato l'articolato e condiviso percorso dall'impostazione iniziale alla attuale configurazione finale. Esprime quindi voto pienamente favorevole alla proposta di deliberazione.”

Il prof. Fenice, a nome dei rappresentanti degli associati in SA e CdA, chiede che venga messa a verbale la seguente dichiarazione di voto:

“I rappresentanti dei Professori associati negli organi di governo dichiarano un convinto consenso alla proposta di riforma della *governance* di Ateneo presentata dal Rettore. Questa posizione scaturisce dalle opinioni favorevoli al processo di riforma emerse soprattutto nella Conferenza di Ateneo ed è supportata dalla mancanza di significative reazioni contrarie da parte dei colleghi associati successivamente alla conferenza stessa. Consapevoli di rappresentare una larga maggioranza dei colleghi, i rappresentanti dei Professori associati esprimono una dichiarazione di voto favorevole alla delibera riguardante le linee guida per la *governance* di Ateneo e le norme transitorie necessarie alla sua attuazione”.

Il Rettore sottolinea come il messaggio di fiducia e di forte condivisione di intenti manifestati dalle diverse componenti dell'Ateneo ad attuare il processo di trasformazione dei meccanismi decisionali dell'Ateneo sia stato confermato dal democratico e costruttivo dibattito dell'odierna seduta, dimostrando capacità di assunzione di responsabilità. Ringrazia i colleghi che hanno espresso parere favorevole in merito alla proposta di revisione della *governance* dell'Ateneo ed il prof. Grandinetti per lo spirito con il quale ha condotto il suo intervento nel corso della discussione. Un ringraziamento personale a tutti per l'opportunità di poter essere promotore dell'avvio di questo rivoluzionario processo di riforma che consentirà all'Ateneo della Tuscia di crescere e di rappresentare un punto di riferimento anche per altre realtà.

Al termine della discussione, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta ex art. 1, c. 3 dello Statuto,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ed in particolare l'art. 6 “*Autonomia delle università*” e l'art. 16 “*Università*”;





VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 188 del 12 agosto 1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.R. n. 833/04 del 7 ottobre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana Serie Generale – n. 257 del 2 novembre 2004;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 *“Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione, nonché sperimentazione organizzativa e didattica”*;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 *“Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”* ed in particolare l’art. 17;

VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTA la legge 19 ottobre 1999, n. 370 *“Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica”*;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il D.M. 146 del 28 luglio 2004 *“Approvazione Nuovo Modello di Valutazione Sistema Universitario”* con il quale è stato introdotto il nuovo modello teorico per la ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO)”;

VISTO il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509”*;

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 ed in particolare l’art.1, c.105 in materia di programmi triennali del fabbisogno;

VISTO il D.M. 139 del 24 maggio 2005 *“Decreto criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle Università per l’anno 2005”* con il quale sono applicati per la prima volta i criteri del suddetto nuovo modello teorico per la ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario delle Università;

VISTO l’art.1 *ter* del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 *“Programmazione triennale e valutazione delle Università”* ;

VISTA la legge 24 novembre 2006, n. 286 ed in particolare l’art. 2,c. 138 e ss. con il quale è stata istituita l’Agenzia nazionale del sistema universitario e della ricerca;



VISTO il D.M. 3 luglio 2007, n. 362 *“Definizione delle linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009”*;

VISTO il D.M. 18 ottobre 2007, n. 506 *“Individuazione di parametri e criteri per il monitoraggio e la valutazione dei risultati dell’attuazione dei programmi delle Università”*;

VISTO il Doc. 2007/3 bis del 31 luglio 2007 *“Misure per il risanamento finanziario e l’incentivazione dell’efficacia e dell’efficienza del sistema universitario”* del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica;

VISTA la lettera del Ministro dell’Università e della Ricerca e del Ministro Economia e finanze del 2 agosto 2007 *“Impegni del Governo per un patto per l’Università e la ricerca”*;

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)”*, ed in particolare l’art. 2, c. 429 che prevede che *“l’assegnazione delle risorse di cui al comma 428 è subordinata all’adozione di un piano programmatico approvato con decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la CRUP”*;

VISTO che il predetto piano è rivolto, tra l’altro, *“ad elevare la qualità globale del sistema universitario ed il livello di efficienza degli Atenei, a rafforzare i meccanismi di incentivazione per un uso appropriato ed efficace delle risorse, ad accelerare il riequilibrio finanziario tra gli Atenei sulla base di parametri vincolanti di valutazioni realistiche e uniformi dei costi futuri e a consentire una rapida adozione di un sistema programmatico degli interventi che preveda adeguati strumenti di verifica e monitoraggio da attivare a cura del Ministero dell’Università e della Ricerca, d’intesa con il Ministero dell’economia e delle finanze, sentita la CRUI, e che condizioni l’effettiva erogazione delle maggiori risorse all’adesione formale da parte dei singoli atenei agli obiettivi del piano”*;

VISTE le note rettorali prot. 549 dell’8 ottobre 2007 e prot. 673 del 3 dicembre 2007 in materia di *Governance* e sistema universitario;

TENUTO CONTO delle valutazioni emerse in occasione degli incontri che si sono svolti presso i Dipartimenti e i Centri secondo il seguente calendario: Azienda Agraria 10.12.2007, Disu, Ciclamo e Csalp 11.12.2007; Discovabesa, Discutedo, Disma 12.12.2007; Distateq 14.12.2007; Decos 17.12.2007; Dabac e Dear 18.12.2007; Disafri 20.12.2007; Dista 7.1.2008; Daf e Discom 9.1.2008, Orto Botanico e Gemini 10.1.2008; Dsg 14.1.2008; Diprov e Diprop 15.1.2008; Disa 21.1.2008 e Dipan 22.1.2008;

VISTE le determinazioni del Senato Accademico del 22 gennaio 2008 in materia di *“Governance e sistema universitario”*;

VISTE le determinazioni del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2008 in materia di *“Governance e sistema universitario”*;



TENUTO CONTO che in data 14 marzo 2008 si è svolta ai sensi dell'art. 52 dello Statuto la Conferenza di Ateneo convocata con nota prot. n. 1985 del 6 marzo 2008 sul tema “Governance e sistema universitario”;

VISTO che le Università entro il 30 giugno dovranno adottare la programmazione triennale, ai sensi dell'art. 1 *ter*, comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43, nel rispetto delle linee generali di indirizzo ministeriali di cui al D.M. 362/2007;

TENUTO CONTO che le recenti citate normative pongono al centro del processo di riforma del sistema universitario la valutazione, intesa come strumento per misurare la “qualità” delle prestazioni nella didattica, nella ricerca e nella gestione delle risorse e per ripartire coerentemente le risorse del Fondo di finanziamento ordinario agli Atenei;

CONSIDERATO che le predette linee generali di indirizzo prevedono che “*le Università adottino modalità di governo in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sistema e di garantire trasparenza e responsabilità e che utilizzino, quale supporto alle scelte strategiche, la valutazione interna*” e che “*ove necessario e come propria scelta autonoma, gli Atenei provvedano a rivedere il quadro complessivo della propria governance al fine di rendere più efficace e più efficiente l'assetto decisionale e organizzativo dell'Ateneo*”;

CONSIDERATO che nelle citate linee di indirizzo ministeriali si prevede che “*i singoli Atenei utilizzino gli stessi obiettivi e indicatori di Sistema nei criteri di assegnazione delle risorse verso le proprie strutture, suggerendo un processo di trasferimento “a cascata” delle linee generali di indirizzo*”;

CONSIDERATA la necessità di rivedere profondamente, anche in coerenza con le predette linee generali di indirizzo ministeriali, l'attuale sistema di *governance* dell'Ateneo, poiché gli attuali meccanismi decisionali previsti dallo Statuto vigente risultano inadeguati e obsoleti rispetto al mutato contesto normativo e finanziario e presentano una marcata tendenza all'autoreferenzialità, che trova espressione principalmente nella composizione e nei compiti del Senato e del Consiglio di Amministrazione, nonché del Nucleo di valutazione;

CONSIDERATA l'indicazione emersa nel corso della Conferenza di Ateneo del 14 marzo 2008 perché i processi decisionali dell'Ateneo e la rispettiva organizzazione di governo siano informati a principi di partecipazione, efficienza, e snellezza e che le modifiche statutarie necessarie al conseguimento di questi obiettivi siano adottate con rapidità;

CONSIDERATO pertanto essenziale rendere più efficace e più efficiente l'assetto decisionale e organizzativo dell'Ateneo in modo da coniugare autonomia e *accountability* da un lato, suddivisione dei poteri e chiara attribuzione delle responsabilità dall'altro;

RITENUTO altresì indispensabile che negli Organi di Governo siano rappresentate anche le strutture della ricerca, in quanto concorrono a pieno titolo nelle cinque aree della programmazione di cui al D.M. 362/2007;

RITENUTO necessario avviare una metodologia di ripartizione delle risorse interne all'Ateneo che risulti effettivamente premiale e che incentivi i comportamenti virtuosi delle strutture didattiche e di ricerca in linea con quanto richiesto dagli obiettivi del sistema universitario;

RILEVATA l'urgenza di avviare tempestivamente un processo di revisione statutaria coerente e funzionale all'attuale contesto normativo e finanziario, che abbia ad oggetto la rivisitazione della *governance* di Ateneo e che si concluda in tempi ragionevolmente rapidi;

RITENUTO necessario garantire la continuità dei lavori dell'Organismo e consentire che la prossima elezione degli organi di governo avvenga in conformità alle nuove regole statutarie che saranno adottate in esito al processo disciplinato in questa delibera;

RITENUTO che l'estrema rilevanza ed eccezionalità del processo strutturale di revisione della *governance* dell'Università, renda opportuno assicurare, limitatamente alle prossime elezioni per il Rettore relative al triennio 2008-2011, la più ampia possibilità di scelta tra candidati, e di attribuire di conseguenza l'elettorato passivo a tutti i professori ordinari di ruolo a tempo pieno, anche in deroga alle disposizioni adottate in passato, con il voto contrario del Prof. Felice Grandinetti per le motivazioni riportate nel corso della discussione,

DELIBERANO

1. E' istituito un Organismo con la funzione di redigere una proposta organica di revisione statutaria in materia di *governance* di Ateneo.
2. Fanno parte dell'Organismo: il Rettore che lo presiede; i presidi delle facoltà; un rappresentante dei professori di ruolo di prima fascia, eletto dai rappresentanti dei professori di ruolo di prima fascia in Consiglio di Amministrazione tra gli stessi; un rappresentante dei professori associati, eletto congiuntamente dai rappresentanti dei professori associati in Consiglio di Amministrazione e in Senato Accademico tra gli stessi; un rappresentante dei ricercatori, eletto congiuntamente dai rappresentanti dei ricercatori in Consiglio di Amministrazione e in Senato Accademico tra gli stessi; i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione e in Senato Accademico; due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, eletti congiuntamente dai rappresentanti del personale in Consiglio di Amministrazione e in Senato Accademico tra gli stessi; sei Direttori di Dipartimento, eletti dai Direttori di Dipartimento. Il Rettore può nominare un proprio vicario per le funzioni di Presidente tra i Professori di ruolo dell'Ateneo. Partecipano il Pro-Rettore e il Direttore Amministrativo con funzioni di segretario.
3. Le elezioni dei rappresentanti di cui al precedente comma 2, secondo le modalità stabilite con decreto del Rettore, si svolgeranno entro i quindici giorni successivi all'adozione della presente delibera. Con decreto rettorale si procede alla nomina dei componenti dell'Organismo.
4. L'Organismo è convocato dal Rettore per l'inizio dei lavori entro e non oltre il 15 maggio 2008. Nella prima seduta, su proposta del Rettore, adotta le norme per la propria organizzazione.
5. Al termine dei lavori l'Organismo adotta, con la maggioranza assoluta dei componenti, una proposta organica di revisione statutaria in conformità con i principi di cui al successivo punto 6. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, in seduta congiunta, deliberano sulla proposta entro e non oltre il 31 gennaio 2009. Non sono ammesse proroghe al predetto

termine. L'Organismo è tenuto nello svolgimento delle sue funzioni a informare costantemente gli Organi di Governo. Può altresì ricorrere ad audizioni e consultazioni.

6. L'Organismo nel redigere la proposta organica di revisione statutaria della *governance* di Ateneo dovrà attenersi ai seguenti criteri:

1) Composizione degli organi e loro reciproci rapporti

- a) Senato Accademico. Costituisce organo rappresentativo di tutte le componenti accademiche. E' presieduto dal Rettore e ne fanno parte: i Presidi delle Facoltà, una congrua e significativa rappresentanza dei Direttori di dipartimento, dei Professori associati, dei Ricercatori, degli Studenti e del Personale tecnico-amministrativo.
- b) Consiglio di Amministrazione. La composizione dell'organo dovrà rispettare principi di snellezza e agilità. E' presieduto dal Rettore. I componenti sono individuati tra persone di comprovata qualificazione ed esperienza professionale e deve essere comunque assicurata una presenza di soggetti esterni non superiore a un terzo dell'organo.
- c) Nucleo di Valutazione. I componenti, da individuarsi tra soggetti esterni all'Ateneo, sono nominati dal Senato Accademico fra persone di alta qualificazione scientifica e professionale. Il Coordinatore è individuato tra i professori di ruolo dell'Ateneo.

2) Funzioni degli organi

- a) Senato Accademico. Come massimo organo rappresentativo, svolge le funzioni normative, di indirizzo e programmazione generale. Assume le decisioni che attengono alla gestione e alla distribuzione delle risorse nei casi indicati dallo Statuto.
- b) Consiglio di Amministrazione. Svolge le funzioni di indirizzo della gestione amministrativa e finanziaria dell'Ateneo e di controllo sull'apparato amministrativo. E' responsabile dinanzi agli organi di governo dei risultati ottenuti dall'Ateneo in sede di valutazione esterna e delle conseguenti ricadute di quest'ultima anche in termini di risorse finanziarie. A questo fine, in base alle informazioni e valutazioni compiute dal Nucleo di valutazione, assume tutte le misure necessarie, in particolare in relazione alla distribuzione delle risorse finanziarie.
- c) Nucleo di valutazione. Svolge tutte le funzioni di valutazione secondo criteri e modalità definiti tenendo conto dei parametri utilizzati in sede di valutazione esterna. Opera in piena autonomia rispetto agli organi di governo ai quali riferisce i risultati dell'attività di valutazione compiuta garantendo la massima trasparenza e diffusione all'interno e all'esterno dell'ateneo.

7. Al fine di garantire la continuità dei lavori dell'Organismo e di consentire che la prossima costituzione degli Organi di cui al comma 6 avvenga in conformità alle nuove regole statutarie che saranno adottate in esito al processo disciplinato in questa delibera, in deroga a quanto disposto dall'art. 47, c. 2 dello Statuto, i rappresentanti dei Professori di ruolo di prima fascia, dei Professori di ruolo di seconda fascia, dei Ricercatori, del Personale tecnico-amministrativo e degli Studenti attualmente in carica presso il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione nonché i membri del Nucleo di Valutazione sono prorogati fino alla data di entrata in vigore del decreto rettorale della suddetta revisione statutaria. Entro i venti giorni

successivi a tale data il Rettore avvia tutte le procedure necessarie alla costituzione degli organi di Ateneo secondo le nuove disposizioni statutarie.

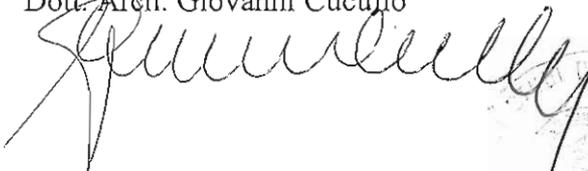
8. Vista l'estrema rilevanza e l'eccezionalità del processo strutturale di revisione organica della *governance* dell'Università, al fine di garantire all'Ateneo di disporre in seno all'elettorato passivo per le elezioni del Rettore della più ampia possibilità di scelta tra candidati, limitatamente alle prossime elezioni per il Rettore relative al triennio 2008-2011, non trovano applicazione le disposizioni dell'art. 2 del D.R. n. 833/2004 del 7.10.2004, con la conseguenza che l'elettorato passivo è attribuito a tutti i professori ordinari di ruolo a tempo pieno.

Letto e approvato seduta stante.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 15.30.

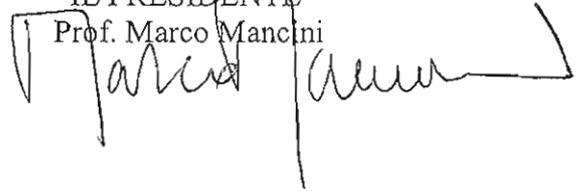
IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo



IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini



SCHEMA DI PROPOSTA

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ed in particolare l'art. 6 "*Autonomia delle università*" e l'art. 16 "*Università*";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 188 del 12 agosto 1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 "*Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione, nonché sperimentazione organizzativa e didattica*";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 "*Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*" ed in particolare l'art. 17;

VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTA la legge 19 ottobre 1999, n. 370 "*Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica*";

VISTO il D.lgs. 31 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il D.M. 146 del 28 luglio 2004 "*Approvazione Nuovo Modello di Valutazione Sistema Universitario*" con il quale è stato introdotto il nuovo modello teorico per la ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO);

VISTO il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 ed in particolare l'art.1, c.105 in materia di programmi triennali del fabbisogno;

VISTO il D.M. 139 del 24 maggio 2005 "*Decreto criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2005*" con il quale sono applicati per la prima volta i criteri del suddetto nuovo modello teorico per la ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario delle Università;

VISTO l'art.1 *ter* del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 "*Programmazione triennale e valutazione delle Università*";

VISTA la legge 24 novembre 2006, n. 286 ed in particolare l'art. 2, c. 138 e ss. con il quale è stata istituita l'Agenzia nazionale del sistema universitario e della ricerca;

VISTO il D.M. 3 luglio 2007, n. 362 "*Definizione delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009*";

VISTO il D.M. 18 ottobre 2007, n. 506 "*Individuazione di parametri e criteri per il monitoraggio e la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università*";



VISTO il Doc. 2007/3 bis del 31 luglio 2007 *“Misure per il risanamento finanziario e l’incentivazione dell’efficacia e dell’efficienza del sistema universitario”* del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica;

VISTA la lettera del Ministro dell’Università e della Ricerca e del Ministro Economia e finanze del 2 agosto 2007 *“Impegni del Governo per un patto per l’Università e la ricerca”*;

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)”*, ed in particolare l’art. 2, c. 429 che prevede che *“l’assegnazione delle risorse di cui al comma 428 è subordinata all’adozione di un piano programmatico approvato con decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la CRUP”*;

VISTO che il predetto piano è rivolto, tra l’altro, *“ad elevare la qualità globale del sistema universitario ed il livello di efficienza degli Atenei, a rafforzare i meccanismi di incentivazione per un uso appropriato ed efficace delle risorse, ad accelerare il riequilibrio finanziario tra gli Atenei sulla base di parametri vincolanti di valutazioni realistiche e uniformi dei costi futuri e a consentire una rapida adozione di un sistema programmatico degli interventi che preveda adeguati strumenti di verifica e monitoraggio da attivare a cura del Ministero dell’Università e della Ricerca, d’intesa con il Ministero dell’economia e delle finanze, sentita la CRUI, e che condizioni l’effettiva erogazione delle maggiori risorse all’adesione formale da parte dei singoli atenei agli obiettivi del piano”*;

VISTA le note rettorali prot. 549 dell’8 ottobre 2007 e prot. 673 del 3 dicembre 2007 in materia di *Governance* e sistema universitario;

TENUTO CONTO delle valutazioni emerse in occasione degli incontri che si sono svolti presso i Dipartimenti e i Centri secondo il seguente calendario: Azienda Agraria 10.12.2007, Disu, Ciclamo e Csalp 11.12.2007; Discovabesa, Discutedo, Disma 12.12.2007; Distateq 14.12.2007; Decos 17.12.2007; Dabac e Dear 18.12.2007; Disafri 20.12.2007; Dista 7.1.2008; Daf e Discom 9.1.2008, Orto Botanico e Gemini 10.1.2008; Dsg 14.1.2008; Diprov e Diprop 15.1.2008; Disa 21.1.2008 e Dipan 22.1.2008;

VISTE le determinazioni del Senato Accademico del 22 gennaio 2008 in materia di *“Governance e sistema universitario”*;

VISTE le determinazioni del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2008 in materia di *“Governance e sistema universitario”*;

TENUTO CONTO che in data 14 marzo 2008 si è svolta ai sensi dell’art. 52 dello Statuto la Conferenza di Ateneo convocata con nota prot. n. 1985 del 6 marzo 2008 sul tema *“Governance e sistema universitario”*;

VISTO che le Università entro il 30 giugno dovranno adottare la programmazione triennale, ai sensi dell’art. 1 *ter*, comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43, nel rispetto delle linee generali di indirizzo ministeriali di cui al D.M. 362/2007;

TENUTO CONTO che le recenti citate normative pongono al centro del processo di riforma del sistema universitario la valutazione, intesa come strumento per misurare la *“qualità”* delle prestazioni nella didattica, nella ricerca e nella gestione delle risorse e per ripartire coerentemente le risorse del Fondo di finanziamento ordinario agli Atenei;

CONSIDERATO che le predette linee generali di indirizzo prevedono che *“le Università adottino modalità di governo in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sistema e di*



garantire trasparenza e responsabilità e che utilizzino, quale supporto alle scelte strategiche, la valutazione interna” e che “ove necessario e come propria scelta autonoma, gli Atenei provvedano a rivedere il quadro complessivo della propria governance al fine di rendere più efficace e più efficiente l’assetto decisionale e organizzativo dell’Ateneo”;

CONSIDERATO che nelle citate linee di indirizzo ministeriali si prevede che *“i singoli Atenei utilizzino gli stessi obiettivi e indicatori di Sistema nei criteri di assegnazione delle risorse verso le proprie strutture, suggerendo un processo di trasferimento “a cascata” delle linee generali di indirizzo”;*

CONSIDERATA la necessità di rivedere profondamente, anche in coerenza con le predette linee generali di indirizzo ministeriali, l’attuale sistema di *governance* dell’Ateneo, poiché gli attuali meccanismi decisionali previsti dallo Statuto vigente risultano inadeguati e obsoleti rispetto al mutato contesto normativo e finanziario e presentano una marcata tendenza all’autoreferenzialità, che trova espressione principalmente nella composizione e nei compiti del Senato e del Consiglio di Amministrazione, nonché del Nucleo di valutazione;

CONSIDERATA l’indicazione emersa in modo unanime nel corso della Conferenza di Ateneo del 14 marzo 2008 perché i processi decisionali dell’Ateneo e la rispettiva organizzazione di governo siano informati a principi di partecipazione, efficienza, e snellezza e che le modifiche statutarie necessarie al conseguimento di questi obiettivi siano adottate con rapidità;

CONSIDERATO pertanto essenziale rendere più efficace e più efficiente l’assetto decisionale e organizzativo dell’Ateneo in modo da coniugare autonomia e *accountability* da un lato, suddivisione dei poteri e chiara attribuzione delle responsabilità dall’altro;

RITENUTO altresì indispensabile che negli Organi di Governo siano rappresentate anche le strutture della ricerca, in quanto concorrono a pieno titolo nelle cinque aree della programmazione di cui al D.M. 362/2007;

RITENUTO necessario avviare una metodologia di ripartizione delle risorse interne all’Ateneo che risulti effettivamente premiale e che incentivi i comportamenti virtuosi delle strutture didattiche e di ricerca in linea con quanto richiesto dagli obiettivi del sistema universitario;

RILEVATA l’urgenza di avviare tempestivamente un processo di revisione statutaria coerente e funzionale all’attuale contesto normativo e finanziario, che abbia ad oggetto la rivisitazione della *governance* di Ateneo e che si concluda in tempi ragionevolmente rapidi e la necessità di adottare specifiche disposizioni sugli organi di governo per disciplinare la fase transitoria e di passaggio al nuovo ordinamento statutario;

PROPOSTA

A) ISTITUZIONE E COMPOSIZIONE DELL’ORGANISMO REDIGENTE

E’ istituito un Organismo con la funzione di redigere una proposta organica di revisione statutaria in materia di *governance* di Ateneo.

L’Organismo è composto da 20 membri. Fanno parte dell’Organismo: il Rettore che lo presiede; i Presidi delle facoltà; un rappresentante dei Professori ordinari, eletto dai rappresentanti dei

Professori ordinari in Consiglio di amministrazione tra gli stessi; un rappresentante dei Professori associati, eletto congiuntamente dai rappresentanti dei Professori associati in Consiglio di amministrazione e in Senato Accademico tra gli stessi; un rappresentante dei Ricercatori, eletto congiuntamente dai rappresentanti dei Ricercatori in Consiglio di amministrazione e in Senato Accademico tra gli stessi; i rappresentanti degli Studenti in Consiglio di amministrazione e in Senato Accademico; due rappresentanti del Personale tecnico-amministrativo, eletti congiuntamente dai rappresentanti del Personale in Consiglio di amministrazione e in Senato Accademico tra gli stessi; sei Direttori di Dipartimento, eletti dai Direttori di dipartimento. Il Rettore può nominare un proprio vicario per le funzioni di Presidente tra i Professori di ruolo dell'Ateneo.

Le elezioni dei rappresentanti di cui al precedente comma 2, secondo le modalità stabilite con decreto del Rettore, si svolgeranno entro i quindici giorni successivi all'adozione della presente delibera. Con decreto rettorale si procede alla nomina dei componenti dell'Organismo.

L'Organismo è convocato dal Rettore per l'inizio dei lavori entro il 15 maggio 2008. Nella prima seduta, su proposta del Rettore, adotta le norme per la propria organizzazione. I lavori dell'Organismo si concludono entro e non oltre il 31 gennaio 2009. Non sono ammesse proroghe al suddetto termine.

B) PRINCIPI PER LA REVISIONE DELLA *GOVERNANCE*

Al termine dei lavori l'Organismo adotta, con la maggioranza assoluta dei componenti, una proposta organica di revisione statutaria in conformità ai principi di cui al successivo comma. Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione, in seduta congiunta, e convocati dal Rettore entro i quindici giorni successivi alla conclusione dei lavori dell'Organismo, possono approvare o respingere la proposta, senza apportare ad essa emendamenti.

L'Organismo nel redigere la proposta organica di revisione statutaria della *governance* di Ateneo dovrà attenersi ai seguenti criteri:

- 1) Composizione degli organi e loro reciproci rapporti
 - a) Senato accademico. Costituisce organo rappresentativo di tutte le componenti accademiche. E' presieduto dal Rettore e ne fanno parte: i Presidi delle facoltà, una rappresentanza dei Direttori di dipartimento, dei Professori associati, dei Ricercatori, degli Studenti e del Personale tecnico-amministrativo.
 - b) Consiglio di amministrazione. E' presieduto dal Rettore. I componenti sono scelti tra persone di comprovata qualificazione ed esperienza professionale e deve essere comunque assicurata una presenza di soggetti esterni non superiore ad un terzo dell'organo.
 - c) Nucleo di valutazione. I componenti, da scegliersi tra soggetti esterni all'Ateneo, sono nominati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, fra persone di alta qualificazione scientifica e professionale. Il Coordinatore è individuato tra i professori di ruolo dell'Ateneo.
- 2) Funzioni degli organi
 - a) Senato accademico. Come massimo organo rappresentativo, svolge le funzioni normative, di indirizzo e programmazione generale. Assume, su proposta del CdA, le decisioni che attengono alla gestione e alla distribuzione delle risorse



solo in casi eccezionali, tassativamente indicati dallo Statuto (ad es. istituzioni nuove Facoltà o Dipartimenti, chiusura corsi di laurea etc.).

- b) Consiglio di Amministrazione. Svolge le funzioni di indirizzo della gestione amministrativa e finanziaria dell'Ateneo e di controllo sull'apparato amministrativo. E' responsabile dinanzi agli organi rappresentativi dei risultati ottenuti dall'Ateneo in sede di valutazione esterna e delle conseguenti ricadute di quest'ultima anche in termini di risorse finanziarie. A questo fine, in base alle informazioni e valutazioni compiute dal Nucleo di valutazione, assume tutte le misure necessarie, in particolare in relazione alla distribuzione delle risorse umane e finanziarie fra le diverse strutture didattiche e di ricerca e alla definizione dell'offerta formativa, fatte salve le decisioni di più rilevante impatto sulla vita dell'Ateneo, tassativamente indicate dallo Statuto, in ordine alle quali il CdA propone al Senato accademico le misure da adottare.
- c) Nucleo di valutazione. Svolge tutte le funzioni di valutazione secondo criteri e modalità definiti tenendo conto dei parametri utilizzati in sede di valutazione esterna. Opera in piena autonomia rispetto agli organi rappresentativi. Riferisce al CdA i risultati dell'attività di valutazione compiuta garantendone in ogni caso la massima trasparenza e diffusione all'interno e all'esterno dell'ateneo.

C) NORME TRANSITORIE

Adozione di specifiche disposizioni sugli Organi di Governo di cui all'art. 9, c. 1 dello Statuto per disciplinare la fase transitoria e di passaggio al nuovo ordinamento della *governance* di Ateneo.

